

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 86

DEL 25/11/2006

O G G E T T O:

CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO: ADOZIONE

Oggi, 25/11/2006 alle ore 16,55 ed in prosieguo presso il Teatro Dovizi in Bibbiena, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la seduta la Dott.ssa Vigiani Maria Teresa nella sua qualità di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	A	16 BENDONI ADOLFO	A
6 DETTI DOMENICO	A	17 VITELLOZZI SANTINO	A
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	A
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	A
9 SANTINI EMANUELE	A	20 VARRAUD GIAMPIERO	P
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 13 e assenti n. 8

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo DEL MONTE assistito da DEL FURIA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI NO

II CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO:

che la Festa della Toscana 2006 ha per tema "Il volontariato percorsi di libertà";

RITENUTO:

il volontariato di fondamentale importanza per il territorio casentino;

VISTA:

la "**Carta dei valori del volontariato**", promossa da F.I.Vol (Fondazione Italiana per il volontariato) e sottoscritta a Roma il 04/12/2001 in occasione della conclusione dell'Anno internazionale del volontario;

PROPONE DI D E L I B E R A R E

L'adozione della seguente "**Carta dei valori del volontariato**" ritenendo ciò un riconoscimento formale e istituzionale del volontariato e del volontario e di riconoscerne i principi ispiratori

PRINCIPI FONDANTI

1. **Volontario è la persona** che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
2. **I volontari esplicano la loro azione** in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
3. **Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo.
I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione **del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
5. Il volontariato è **scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
6. Il volontariato è **esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà**: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia.**
7. Il volontariato è **responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
8. Il volontariato ha una **funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

9. Il volontariato svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

ATTEGGIAMENTI E RUOLI

a) I volontari

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
12. I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.
13. I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
14. I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
15. I volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio copertura assicurativa per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il rimborso delle spese realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta.

b) Le organizzazioni di volontariato

18. Le organizzazioni di volontariato si ispirano ai principi della partecipazione democratica promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.
19. Le organizzazioni di volontariato perseguono l'innovazione socio-culturale a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.
20. Le organizzazioni di volontariato collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.
21. Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

22. Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.
23. Le organizzazioni di volontariato sono tenute a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.
24. Le organizzazioni di volontariato ritengono essenziale la legalità e la trasparenza in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

Dopo ampia discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI:	N. 13
ASTENUTI:	N. 0
VOTANTI:	N. 13
FAVOREVOLI:	N. 13
CONTRARI:	N. 0

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

Punto n. 1) CC 25/11/06 CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO: ADOZIONE

Presidente: “Buonasera a tutti. Benvenuti. Passo la parola al dott. Massimo del Monte per l’appello [...] Accertato il numero legale possiamo dare inizio al Consiglio Comunale che oggi si è riunito e ha un unico punto all’ordine del giorno che è l’adozione della carta dei valori del volontariato. Vorrei fare una piccola premessa riprendendo un po’ quanto è già stato detto dalla nostra presentatrice che il Comune di Bibbiena ha anticipato la festa della Toscana che ricorre appunto il 30 di novembre ma è sempre bene ricordare le motivazioni che hanno portato all’istituzione di questa festa che sicuramente rappresenta un momento saliente della nostra storia moderna e ha il valore anche di riaggregare i cittadini toscani attorno appunto a una data di grande significato civile quale quello dell’abolizione della pena di morte ricordandoci che primi al mondo i nostri antenati hanno visto appunto l’abolizione della pena di morte e poi la Regione ha collegato a questa festa tutta una serie di temi universali della vita, della morte, dei diritti e dei doveri umani. Proprio pensando ai diritti perché in fondo si celebra il diritto fondamentale degli uomini, il diritto alla vita, oggi non posso non ricordare che il 25, il giorno 25 è la celebrazione di un’altra importante giornata: contro la violenza alle donne. Violenza di qualsiasi tipo fisiche e psicologiche e le violenze contro le donne continuano ed essere la violenza dei diritti umani più diffusa ed occulta al mondo. Le violenze alle donne purtroppo è frutto di una cultura trasversale a tempi e luoghi in cui molte volte il silenzio, l’omertà – a volte purtroppo la complicità – contribuiscono a perpetrarle nel tempo e a relegare le donne al ruolo di vittime. Ma è proprio collegandomi a questo tema che si può dire di quanto il volontariato per ricongiungermi al tema principale di quest’anno della festa della Toscana, il tema del volontariato, di quanto le associazioni di volontariato hanno lavorato e lavorano proprio per aiutare le donne che sono vittime di violenza e allora come è stato già detto la Festa della Toscana è dedicata al volontariato nelle sue diverse forme sociali, culturali e ricreativa e alla nostra attenzione sottoponiamo oggi proprio la Carta dei Valori del Volontariato la cui presentazione lascerò alla dottoressa Polidori della Segreteria Tecnica dell’Osservatorio del Volontariato istituito presso il Ministero delle Politiche della Solidarietà Sociale e della sua collaboratrice, la dottoressa Rotondi le quali ringrazio a nome di tutto il Consiglio e di tutti i presenti e io voglio soltanto, nel ringraziare tutte le associazioni che operano nel nostro territorio, mettere in evidenza il duplice ruolo del volontariato. Il primo ruolo è la dimensione attiva che si evidenzia attraverso la gratuità e presenta i volontari nel vivere quotidiano attraverso l’esperienza della solidarietà, attraverso la funzione culturale che il volontariato esercita. Attraverso il suo agire che esalta il valore della relazione e della condivisione. Il secondo ruolo è la sua dimensione politica che è una dimensione propria e caratteristica di un soggetto sociale che partecipa da una parte a una rimozione degli ostacoli che generano svantaggio, esclusione, degrado, perdita di coesione sociale e dall’altro propone delle idee, progetti, individua e sperimenta servizi e soluzioni quindi per noi l’adozione della carta dei valori è un sogno concreto che l’amministrazione comunale di Bibbiena da valore al volontariato. Il volontariato è una risorsa, riesce ad arrivare là dove purtroppo non sempre l’ente pubblico ce la fa a intervenire. È una risorsa di persone, di idee, di soluzioni, di proposte di cui non possiamo fare a meno. Uno studio realizzato recentemente in Europa ci dice che per ogni euro speso, investito nel volontariato ne produce otto. Adottare la carta dei valori è un riconoscimento formale, istituzionale del ruolo del volontariato e del volontario e di riconoscerne i principi ispiratori. Ecco questo è lo spirito credo con il quale l’amministrazione comunale di Bibbiena si è apprestata all’adozione di questa carta dei valori. La parola al Sindaco”

Sindaco: “Soltanto due parole, Vigiani, il Presidente del Consiglio ha già dato un excursus di quello che portiamo oggi in questo consiglio. La carta che andiamo poi a firmare sarà un elemento molto importante la carta dei valori del volontariato perché bene o male voi sapete che la Toscana è un punto di riferimento per il volontariato, non a caso sono nate le prime forme di associazione con le misericordie già nel 1800 e anche prima e quindi di conseguenza la Toscana ma in modo

particolare anche il nostro territorio è molto ricco di persone di vario genere che si mettono in condizioni di portare avanti quelle attività del volontariato. Quindi questa giornata è una giornata importantissima oltre alla festa della Toscana ma in modo particolare per riconoscere questi valori di persone che operano giornalmente nel territorio e che portano effettivamente attività in tutti i posti che sono riportati nel nostro paese. La cosa più importante di questa iniziativa è la carta da mettere insieme. Perché questa qui? Perché la carta dei valori è un momento di mettere insieme anche tutte quelle persone che operano nel volontariato perché oggi noi vediamo che spesso e volentieri ognuno fa un percorso e la cosa più difficile è quella di metterli insieme per dare una risposta complessiva. Quello che si può fare insieme ci permette effettivamente di dare risposte importanti. Già oggi noi abbiamo tantissime, sono tantissime le risposte ma in modo particolare cercando di ottimizzare il sistema potremmo trovare soluzioni alternative. Io a questo punto devo ringraziare chi ha messo in moto tutto questo sistema e ringrazio l'Assessore Polverini che è qui e ha detto che non vuole parlare perché si rischia di allargare troppo e il Presidente del Consiglio che si sono adoperati per questa giornata. Guardate in questa giornata ci saranno anche questi premi, sono premi alle persone. Queste rappresentano tutte le persone nel nostro Comune. Loro sono i simboli, ma questo rappresenta tutta la qualità del volontariato che è nel nostro Comune ma in modo particolare quello toscano perché effettivamente la Toscana, bene o male emerge rispetto alle altre regioni come punto di volontariato e questo è un valore ancora in più. Questo è un valore forte che noi abbiamo, abbiamo ormai dentro di noi. Dare ad altri quello che possiamo fare, quello che possiamo dare e portarlo a casa in tutti i modi e in tutti i posti. Questo è l'atto più grosso che noi possiamo dare a queste persone, poche tante, quante saranno ma l'importante è che ciascuno di loro ha dentro un qualcosa che può dare agli altri e questo è il valore più grosso che noi possiamo portare avanti. Lo strumento della carta è un punto fermo dove li ci saranno delle firme e che noi approveremo come Consiglio Comunale. È un atto e basta, la cosa più importante è che quando si firma quello lì tutti insieme possiamo portare avanti quelli che sono gli obiettivi comuni per tutti e su questo ringrazio tutti voi, volontari, non volontari, persone che siete qui con noi ma in modo particolare per quello che portate a tutti i cittadini un punto di riferimento importanti. Grazie a tutti."

Dottorssa Sabina Polidori Responsabile della Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale: "Salve a tutti. Io voglio cominciare un po' dalla storia di questa carta perché anche noi siamo un po' figli della nostra storia che non dobbiamo mai dimenticare. Anche questa carta. Questa carta è stata presentata per la prima volta al mondo del volontariato a Torino nel 2001 durante la celebrazione della Giornata internazionale del volontariato. Giornata fondamentale perché a livello proprio di Nazioni Unite si è deciso che ogni 5 dicembre tutti noi dobbiamo celebrare il volontariato. In Italia il volontariato ha una cosa alquanto un po' diversa infatti noi cercheremo e vorremo portare il volontariato, ma già abbiamo cominciato e dal 2003 stiamo facendo questo lavoro all'interno dell'Osservatorio, di portare i nostri valori all'interno della Commissione Europea perché voi come penso già sappiate, il volontariato a livello europeo è tutta un'altra storia rispetto a quello italiano. Allora, siccome noi abbiamo una nostra originalità, abbiamo una nostra specificità si è deciso che anche la prossima conferenza che faremo a Napoli dove io invito tutti, noi vorremo proprio portare a livello europeo, con i nostri rappresentanti europei la nostra specificità. Questa carta, nel momento in cui è nata, ha un padre, un padre che adesso noi non abbiamo più. Io mi considero una volontaria anche se lavoro all'interno di un osservatorio perché poi vivo attraverso i progetti che finanziamo, vivo insieme al volontariato alcuni temi. Questa carta ha il nome di Luciano Tavazza che è il fondatore della F.I.Vol. infatti questa carta è nata all'interno della Fondazione del volontariato e Luciano Tavazza è il padre del volontariato, è colui che per la prima volta ha utilizzato il nome di volontariato e non il nome di volontariato. Che cosa vuol dire? Che noi nel nostro paese non abbiamo solo il volontariato tout court che appartiene al mondo del volontariato disciplinato dalla legge ma noi abbiamo anche il mondo del volontariato all'interno degli altri enti del terzo settore e dobbiamo anche noi, cioè chi

opera all'interno delle amministrazioni dobbiamo un po' riflettere. In questa carta c'è una cosa fondamentale che non si può tralasciare: quella della giustizia sociale. Che cosa vuol dire? Che il volontariato è portatore della giustizia sociale perché è colui che è effettivamente l'indicatore dei fabbisogni sul territorio. È il volano che permette alle amministrazioni, sia locali ma anche a quelle nazionali di fare dei piani strategici. Qui voglio aprire anche una piccola parentesi visto che mi trovo in un piccolo Comune e sono veramente felice, perché ogni volta che viene fatta propria la Carta del Volontariato vuol dire che viene fatto proprio un patrimonio comune del nostro paese. Noi siamo abituati a parlare male del nostro paese però guardate che questa è forse una delle cose più belle che noi facciamo tutti i giorni cioè le azioni di volontariato. Allora nel momento in cui noi collaboriamo insieme agli enti locali o insieme allo stato centrale all'interno di organismi consultivi deve proporre andando anche contro corrente perché uno dei problemi di oggi del volontariato è che non va più contro corrente e quindi non stimola neanche le amministrazioni a ripensare al suo ruolo strategico per l'attuazione delle politiche attive perché guardate questa parola politiche attive del welfare è emblematica di cosa vuol dire attivo in un territorio. Attivo è tutto ciò che ci circonda e quindi è la comunità, i soggetti e questa carta parla di due cose fondamentali oltretutto. Dice che i volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire del volontario. Quindi l'agire del volontario può essere svolto anche al di fuori delle associazioni di volontariato perché è un nostro dovere essere cittadini prima che essere volontari e questa carta lo dice e nel momento in cui il Comune, quindi un ruolo politico e di indirizzo, un ruolo amministrativo, decide di adottare una carta vuol dire che guarda nel suo insieme al cittadino e all'agire volontario del cittadino perché poi la carta parla anche delle organizzazioni di volontariato però, prima di tutto, la carta parla dei volontari. L'azione volontaria nel nostro vivere quotidiano e il volontariato come esperienza e formazione di scuola e di vita. Questi sono i messaggi che ci ha lasciato, io non so chi ha conosciuto Luciano Gavazza, io ho avuto la fortuna di conoscerlo, questo è quello che ci ha lasciato come patrimonio sia a chi opera nelle istituzioni, sia a chi opera direttamente con il bisogno. Questo è quello che ci ha lasciato e quello che tutti noi dobbiamo fare nel nostro agire quotidiano e ricordatevi che le amministrazioni sono fatte da cittadini e quindi anche chi opera nelle amministrazioni non è esule da quelle che poi in realtà fate. Quindi ecco, scusate se mi sono un po' dilungata ma siccome è una cosa che io ho vissuto insieme alle tante associazioni nazionali questa carta anche se poi l'ha elaborata la F.I.Vol. l'abbiamo anche vissuta noi all'interno dell'Osservatorio quindi è una cosa in cui credo, in cui ho sempre creduto, perché i principi di solidarietà senza essere affiancati alla cittadinanza sono principi un po' evanescenti e quindi penso che non appartengano né all'agire volontario né all'essere volontari né ad essere associazioni di volontariato. Grazie."

Ing. Paolo Bachini Presidente A.V.I.S. rappresentante associazioni di volontariato: "Vorrei fare presente a tutti, molti lo sanno già, alcuni probabilmente hanno bisogno di qualche stimolo, vorrei far conoscere a tutti che nel nostro Comune sono presenti moltissime associazioni di volontariato che svolgono la propria attività soprattutto nel sociale. Associazioni che si riconoscono perfettamente in quella carta dei valori del volontariato che abbiamo già visto, esaminato e condiviso tutti. Ognuna di queste associazioni ha delle caratteristiche peculiari e agisce in un settore bene definito e sarebbe eccessivamente lungo volerle descrivere in maniera compiuta. Io mi limito ad enunciarle dicendo qualcosa proprio su quelli che sono alcuni degli aspetti in cui si ritrova la loro attività. Naturalmente le enuncio in maniera del tutto casuale senza fare ordini di merito. Nel nostro territorio agiscono la Misericordia di Bibbiena e la Misericordia di Soci. La Misericordia è una delle associazioni più antiche come è stato detto anche prima, prettamente toscana, quelle che agiscono in Bibbiena spaziano in tanti campi di azione ma quello che forse è il più conosciuto perché è sotto gli occhi di tutti riguarda il soccorso e il trasporto di infermi e in questa attività è diventato un supporto insostituibile nella sanità del nostro territorio. Poi la Croce Rossa, tutti conoscono la Croce Rossa come movimento umanitario, internazionale che esplica la propria attività nel campo della protezione civile, del soccorso e trasporto infermi, raccolta fondi e distribuzione viveri CEE per le

persone indigenti. L'AUSER è un'associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà in un rapporto sinergico con i servizi pubblici tramite convenzioni specifiche con enti pubblici e privati attiva modi di aggregazione per favorire reti di relazioni interpersonali e poi è presente l'A.V.I.S. L'Associazione volontari italiani del sangue, l'A.V.I.S. ha come compito istituzionale la promozione della donazione del sangue a fini terapeutici. L'A.I.D.O. è un'associazione di donatori di organi e il suo compito istituzionale è quello di promuovere la cultura della donazione degli organi. L'A.I.S.M. è l'Associazione Italiana per la Sclerosi Multipla e si occupa delle problematiche inerenti le persone colpite da questa malattia tremenda. Il Calcit Casentino raccoglie fondi per acquistare strumenti oncologici per la prevenzione e cura dei tumori che dona poi tutti all'ospedale di Bibbiena e che vengono impiegati direttamente per l'ausilio alla nostra popolazione. Ecco poi ce ne sono anche altre di associazioni che operano in maniera più o meno sentita. Il grande numero di queste associazioni e soprattutto il grande numero di volontari che ne fanno parte, credo che sia una prova tangibile del grado di civiltà che ha la Toscana in generale e anche il nostro territorio in particolare. Noi, da buoni toscani siamo pronti a dividerci su tante piccole cose, siamo pronti a litigare per molti aspetti della nostra vita di relazione però quando si tratta di dare il nostro contributo per aiutare chi ha bisogno siamo sempre in prima linea. È difficile che ci si tiri indietro e sono moltissime le persone che si mettono in gioco e questo viene sempre fatto in silenzio, senza voglia di protagonismo, senza il desiderio di essere ringraziati. Io siccome conosco anche le persone che oggi verranno premiate e sono sicurissimo che si trovano più a loro agio quando svolgono la loro azione di volontari che essere qui a farsi premiare però ritengo che sia molto importante, molto utile anche una manifestazione come questa come tutte le manifestazioni che si svolgono nell'ambito della Festa della Toscana perché è giusto che le associazioni di volontariato facciano sentire la loro presenza nel tessuto sociale dei nostri territori. È giusto che la gente conosca quali sono i campi di azione ed è altrettanto giusto che la gente si senta impegnata a sostenere queste associazioni e a farne parte. Vedete noi tutti siamo convinti che per fare i volontari non occorre essere eroi, non occorre essere superman. Basta essere uomini e donne normali con un po' di buona volontà, un po' di generosità verso gli altri, un po' di sensibilità per i problemi degli altri. Poi il resto viene da se, viene la voglia di fare, si trova il tempo anche se non abbiamo mai il tempo per noi ma si trova il tempo per fare i volontari, si trovano gli stimoli giusti, si trova anche l'intima gioia di sentirsi utili con gli altri e poi si trova anche la soddisfazione di non sentirsi condizionati da questa società che spesso ci vorrebbe individualisti, ci vorrebbe volti solo al soddisfacimento dei nostri istinti e spesso vorrebbe anche farci sopraffare chi è più debole e per questo io sono convinto che le associazioni di volontariato siano un patrimonio che appartiene a tutti non siano limitate a coloro che fanno volontariato e proprio per questo ritengo che tutti dovrebbero sentirsi moralmente impegnati ma vorrei dire moralmente obbligati a sostenere queste associazioni, a farne parte, a dedicare un po' del proprio tempo, un po' delle proprie capacità, un po' della propria attività perché queste associazioni possano crescere e possano esplicare sempre al meglio quello che sono capaci di fare perché sia chiaro a tutti che queste associazioni agiscono sempre e soltanto in funzione del bene comune. Grazie"

Presidente: "Grazie. Ora prima di passare la parola a Stefania Pierazzuoli per le associazioni culturali, mentre – io sono stata a prendere alla stazione le funzionarie del Ministero – mentre si tornava su si parlava un po' dell'organizzazione della giornata e gli ho detto che nell'incontro che abbiamo fatto, l'ultimo incontro con l'Assessore Polverini e le Associazioni, era emerso questo fatto di parlare per gruppi, per affinità di intenti, di finalità ecc. E loro dicevano che abbiamo già fatto un buon passo. Prego la parola alla signora Pierazzuoli Stefania"

Stefania Pierazzuoli rappresentante associazioni culturali: "Io mi scuso ma sono abbastanza emozionata e quindi preferirei leggere quello che ho scritto piuttosto che parlare. Comunque mi è oltremodo gradita l'occasione per sottolineare che l'attuale scenario del volontariato locale presenta molte associazioni che operano con impegno attraverso l'incontro con l'altro, la disponibilità di

risorse in termini di energia, entusiasmo, capacità di donare soprattutto valorizzando la crescita umana e civica. Sono note e preziose le attività culturali svolte dalla Filodrammatica bibbienesi, le sue origini si perdono nel tempo, della Filarmonica bibbienesi anche questa ha origini lontanissime, duecento anni quest'anno. Più recenti sono la costituzione della compagnia teatrale Il Teatro dei Soci, del GAC Gruppo Archeologico Casentinese, ma non poche le rappresentazioni e le attività già svolte da entrambe. La Filarmonica di Soci anch'essa nata agli albori del Novecento, molteplice la sua attività nel campo sociale e la Squilla degli Appennini di Serravalle che vede le sue origini agli inizi del Novecento per volere di un maresciallo della guardia forestale di stanza lì in quel periodo che la sera si affacciava sul punto più alto della montagna e suonava l'adunata per chiamare i suoi musicanti alle prove. Da sempre presente a Bibbiena è la corale di Santa Cecilia che si è fatta apprezzare e si è distinta ovunque si sia affacciata e di alcune di queste proprio oggi in questa sede potrete [...] e se quindi dico che sottoscrivono oggi la Carta dei Valori impegnandosi così a garantire continuità e crescita qualitativa confidando anche nell'impegno, nella collaborazione e nell'input di tutta l'amministrazione comunale. Grazie"

Angelo Checcacci rappresentante associazioni ricreative: "Scusate. Mi ero messo in una posizione strategica ma era lontano. Dunque questa è una grande giornata, veramente. È una di quelle giornate che io apprezzo particolarmente perché io sono di filosofia pessimistica e sicché credo nel volontariato in quanto tale e in quanto esiste ma non credo nell'organizzazione del volontariato lo dico con tranquillità perché gli uomini si mettono d'accordo per fare politica poi per litigare faccio io, fai te, no li ci vado io, no li ci vai te e non ci va nessuno così come succede con tutti quei bambini che muoiono tutti i giorni e allora prendiamo il volontariato per quello che si può fare. Per quello che possono fare gli uomini. Gli uomini hanno una capacità che è questa: allora ogni tanto c'è un come dire, siamo pervasi da un desiderio e ci prende la coscienza di vedere com'è che uno non ce la fa. Allora in quel momento lasciamo le altre cose, quelle importanti per noi perché portano il denaro, portano la possibilità di essere importanti, di farsi vedere e invece bisogna sacrificarsi, non solo ma se quello addirittura non ci crede ti da una bastonata come successe al Parini. Io volevo dire oggi la giornata è perfetta. Mi dispiace che c'è poca gente ma che il Consiglio Comunale abbia fatto sua questa carta e che ci sia questo atto per me è importantissima. Ora io voglio dire, io sono chiamato in una seconda categoria perché Bachini ha parlato di quelli che veramente vanno in prima linea, vanno nelle ambulanze, vanno con gli ammalati, vanno a vedere quelli che stanno male dove veramente ti viene il magone e dove tu veramente non sai se ce la fai o non ce la fai e devi avere una grande forza, una forza che non sai nemmeno te se ce l'hai però uno a volte ce la fa e riesce ad andarci. Io sono stato all'ospedale come malato e ho visto questa gente. Qualcuno arriva e qualche volta dico forse sono matti e invece no sono persone che poi danno l'esempio così poi qualcun altro si muove e via. Perché parrebbe che si deve far tutto per denaro e niente per gratis e invece qui ho letto tutte quelle enunciazioni che sono nella carta e insomma sono enunciazioni bellissime ma le ritroviamo, le ritroviamo nella Costituzione, le ritroviamo nella carta dell'Europa, le ritroviamo nella carta del bambino, nella carta del malato. Dappertutto le ritroviamo queste cose e allora che cosa è importante fare. Semmai avere la coscienza di voler fare realmente qualche cosa. Ora io non mi lamento del Comune di Bibbiena anzi io do atto al Comune di Bibbiena perché Ferri, Polverini, per carità sono come due amici miei che vedo tutti i giorni. Che cosa vorrebbe dire? Io non sono amministratore però ho a che fare con un tipo di volontariato, come dico però il mio è minore perché noi siamo per la qualità della vita mentre quelli erano diciamo in extremis io sono quello che li deve far vivere meglio. Allora il circolo, si arriva al circolo ma anche i circoli oggi, vedete non ce la fanno più ad autogestirsi. Cioè con l'incasso che fa il bar del circolo se vogliamo uno a servire, non ce la fa poi a pagare la luce, i riscaldamenti e l'acqua e quindi diventa assai complicato. Io dico sono fortunato perché a Bibbiena l'amministrazione è molto attenta anche a questa cosa perché poi tutto sommato quei cinquanta, cento vecchi che non sanno nemmeno dove andare perché prendersi poi come dire il tempo libero per loro è anche difficile. Diventa facile invece andare in un circolo, in un posto laddove è riscaldato, dove c'è la luce, dove

c'è presenza e loro possono giocare alle carte. Certo non vogliono che gli si faccia le conferenze o tante altre cose anche perché molte volte sono di estrazione molto popolare e contadina e sicché ancora io vivo quella presenza lì per cui qualche volta addirittura gli riesce difficile capire che io possa fare tutto quello che faccio per niente. Per loro è difficile mi sono spiegato? Perché c'è il sospetto. Si pensa sempre che si da per avere però avere come dicevano i miei amici prima, si può anche avere quando si pensa di aver fatto una cosa fatta bene e questo è un principio assoluto non lo può cancellare nessuno. Ecco quella poca bontà che esiste nell'uomo c'è però bisogna prenderla e farne uso. Io questo voglio dire. La mia realtà qual è: questi circoli, io faccio parte anche dell'ARCI provinciale e porto anche il saluto del presidente a questo consesso, non solo ma vorrei parlare anche di certe cose che ci sono per esempio, in collaborazione con l'ARCI, Niccolini e non lo dico a caso, lui per esempio ha un centro sociale. Ora per carità pronuncio questa parola Centro sociale, qualcuno li voleva chiudere e allora non vorrei e dico circoli di aggregazione va bene? Ecco li si fanno veramente tante cose e allora li occorre veramente tanto personale. Mentre qui da noi posso essere sufficiente io con qualche collaborazione degli altri otto consiglieri ma tutto sommato poi arriva Polverini, arriva Checcacci mentre la, dal Niccolini oggi che è andato all'assemblea e lo dico forte lui forse non voleva che lo rammentassi è lui dice io faccio l'assemblea e non riesco nemmeno a trovare i candidati e la c'è da fare veramente perché c'è un bell'impianto. Ha la sala per darla gratis a chi vuol fare cose fatte bene, hanno costruito una casina in collaborazione con l'ARCI e fanno l'asilo, una specie di asilo, poi hanno le adozioni a distanza, insomma fanno una serie di attività che non sono per ridere e lui diceva la mia passione è che non mi viene nessuno intorno. Ecco insomma io faccio un richiamo scusate se ho portato un po' di critica per noi stessi ma lo dovevo fare perché è più forte di me. La giornata è bellissima, bisogna tenerne di conto e bisogna cercare di convincere e di andare a finire nelle scuole perché ancora, perché i giovani per ora non ne vogliono sapere. Io ho gravitato nel campo dello sport. Ho fatto tutto lo sport possibile e attraverso lo sport poi mi sono trovato coinvolto giustamente nei circoli e nel volontariato. Io vedo che ormai non hanno più voglia di fare niente forse questa generazione chi lo sa se verrà poi catalogata ma con questi play station, con questo virtuale non si sa se sono realistici o non sono realistici, non sanno più nemmeno loro se sono fuori la mattina o se sono in casa. Io credo che veramente sia una cosa che non riesco a capire. In ogni modo penso che tanto si risolverà perché il mio babbo ha seguitato venti anni a dirmi così non può seguitare e invece è seguitata. Grazie"

Elisa Bartolini (Gruppo Svolta per il Casentino): “Buonasera a tutti. Rubo solamente due minuti. Ringrazio anche a nome del mio gruppo tutte le associazioni di volontariato sia quelle di Bibbiena che quelle dei paesi limitrofi per il grosso lavoro che stanno svolgendo. Mi sento di dover dare una parola in più, di spendere una parola in più per la Confraternita di Misericordia di Bibbiena perché questa Confraternita si occupa a 360 gradi di tutti i cittadini e con 360 gradi appunto mi voglio riferire anche ai diversamente abili e voglio appunto far presente anche a quelli che non lo sanno che già da quattro anni praticamente la Confraternita di Misericordia grazie ai suoi volontari per due giorni la settimana va, organizza dei laboratori per questi ragazzi diversamente abili grazie appunto all'opera esclusivamente di questi volontari che addirittura vanno a prendere a casa questi ragazzi che non hanno i mezzi, i genitori non li possono portare e li tengono lì in Misericordia oppure anche in ambiente naturale in base anche ai progetti che stanno svolgendo e quindi secondo me è proprio un'opera importantissima. In più è già da sei anni che si occupano di elaborare dei progetti come si fanno i progetti anche a scuola, dei progetti annuali. Dei progetti annuali che riguardano varie attività sempre per questi ragazzi che poi chiaramente sono sia i ragazzi diversamente abili che quelli ritenuti fra virgolette normali per farli socializzare e per cercare di farli relazionare con i loro simili che è la cosa più importante. Ora è da due anni che grazie anche al contributo del CESVOT sono riusciti anche a realizzare due progetti veramente grandiosi. L'anno scorso riguardo la comunicazione facilitata e per chi non conoscesse questa parola in sintesi vorrebbe dire che i ragazzi disabili, che non sanno comunicare attraverso la parola, riescono a comunicare grazie all'aiuto di questa scrittura facilitata che è un computer messo a posta per loro e quindi riescono sia

i bambini artistici, sia i bambini che hanno degli handicap a livello psichico e quindi per loro è una cosa importante riuscire a comunicare. Questa penso sia la cosa più importante di tutte e la Misericordia già da sei anni aveva iniziato a fare dei progetti riguardo la comunicazione facilitata e dall'anno scorso grazie al CESVOT, al contributo del CESVOT più chiaramente il finanziamento personale della Misericordia è riuscita a organizzare questo corso e chiaramente devono chiamare anche dei docenti da fuori perché chiaramente al disabile non gli si può dare degli insegnanti che non siano specializzati e più quest'anno hanno fatto un altro progetto anche questo importantissimo dal titolo gustiamoci la vita e praticamente è un progetto che viene fatto in ambiente naturale, per diversamente abili e per persone sempre fra virgolette normale. E allora io appunto vorrei ringraziare vedo qui il Governatore della Misericordia Massimo Ceccherini e tutti gli altri suoi collaboratori che sono poi volontari per il grossissimo lavoro che stanno facendo ripeto a 360 gradi per tutti, tutti i cittadini. Grazie”

Gianfranco Norcini (Gruppo DS): “Stare in piedi al Consiglio Comunale non mi piace. Sto sempre a sedere io. Leggendo qui la Carta dei Valori del volontariato, nei principi fondanti mi sono rimasti impressi tre punti perché sono a parere mio attuali e futuribili. I punti sei, sette e otto laddove si parla di superamento di una situazione di disagio, di rimuovere le cause di disuguaglianze economiche, culturali, religiose e sociale e dove si parla di condivisione dei valori della pace e della non violenza. Cioè, un pochino l'ha detto Checcacci, non l'hai detto te in questa terminologia ma nel senso che la nostra società sta andando in una direzione. Oramai è chiaro. Ha preso una direzione e c'è tutto il problema dell'immigrazione per esempio di cui io credo che la società nel suo insieme non ce la fa da sola se non c'è l'impegno del volontariato in questo campo siamo perdenti. Io credo che qualche, questi tre punti mi sono molto piaciuti perché sono a parer mio determinanti per il futuro dell'associazionismo e del volontariato in Italia perché cioè la società che verrà è qui. Qui c'è la società che verrà. Ci siamo di già ma io non so se questa iniziativa prevede le conclusioni di qualcuno. Non lo so, non l'ho capito come funziona però se c'è qualcuno che concluderà vorrei su questi tre punti un indirizzo maggiore su come il volontariato e la società civile, le istituzioni possono rapportarsi in modo più stringente perché credo che ancora manchi qualcosa in questo qua. Manchi un collegamento fra volontariato e istituzione pubblica.”

Serena Checcacci (Gruppo FI): “Non è facile prendere la parola dopo le belle espressioni dei rappresentanti del volontariato. Come consiglieri comunali è chiaro che questa giornata è significativa soprattutto perché vede un rapporto stretto fra due momenti entrambi essenziali alla vita civile. Da un lato un'amministrazione pubblica, da un lato i cittadini e vorrei dire qui nelle associazioni l'espressione non migliore, nessuno è più buono o più bello degli altri ma certamente l'espressione più attiva della cittadinanza perché in fondo prima di tutto i volontari sono dei cittadini attenti. Attenti al mondo in cui vivono e quindi attenti al bene e al male che c'è intorno a loro, attenti ai bisogni e forse desidero sottolineare solo una cosa. Si sta prendendo atto a livello istituzionale, a livello politico, a livello di vita quotidiana del valore immenso che i volontari riescono a portare nelle nostre esperienze anche perché una legge consente a ogni cittadino di destinare una quota del proprio reddito alle associazioni di volontariato. Questa legge forse è un riconoscimento importantissimo e dell'attività dei volontari e del giudizio che i cittadini hanno e possono esprimere proprio su questo mondo che ci circonda. Purtroppo qualcosa è stato cambiato a me piaceva molto laddove questa Legge nel suo articolo 5 consentiva di indicare al cittadino a chi, a quale associazione poteva destinare una parte del proprio reddito. Questo era un riconoscimento, era un premio, era anche un giudizio di valore che certamente forse si poteva dare all'istituzione più vicina, all'associazione più cara, al circolo sportivo dove però vedevamo crescere i nostri figli e quindi ognuna di queste associazioni, di questi circoli, rappresenta una grande risposta a un mondo che giustamente qualcuno ha definito eccessivamente individualista e eccessivamente interessato. Se diamo tante volte un pessimo esempio ai nostri giovani i volontari sono quelli che ci stanno riscattando. Grazie”

Presidente: “Se non ci sono altri interventi mettiamo in approvazione la carta dei valori del volontariato. Vorrei solo dire una cosa. Non leggiamo ora stasera per tutti anche perché questo materiale aveva un po' circolato e facciamo troppo tardi, rubiamo spazio per i momenti successivi. Tra le altre cose era emerso durante gli incontri di poter mettere questa carta dei valori eventualmente nell'opuscolo che verrà fatto dalle scuole in un momento successivo. Io non entro nel merito in particolare ai punti che ha sottolineato il Consigliere Norcini però vorrei dire che quando io ho visto per la prima volta questa carta dei valori in un sito internet c'è stata una cosa che mi ha particolarmente colpito. Dice *un punto di arrivo e un punto di partenza* quindi anche noi potremo considerarla in questo modo. È un punto di arrivo, abbiamo adottato la Carta dei Valori ma è anche un punto di partenza perché da qui possiamo continuare un dialogo con tutte le associazioni su tutte quelle tematiche e quei punti che sono stati sottolineati o altri punti che potranno venire. Quindi mettiamo in approvazione la Carta dei Valori. Favorevoli, contrari, astenuti. Approvata all'unanimità. Grazie a tutti. Grazie a tutte le associazioni di volontariato e buona serata.”

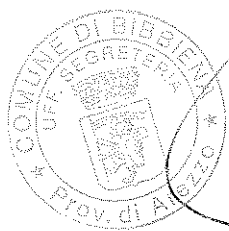
OGGETTO: CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO: ADOZIONE

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Maria Teresa VIGIANI

Maria Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO

M. DEL MONTE

M. Del Monte

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 30/11/06 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 2113 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 30.11.06



IL MESSO

Capo del Messo

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 30.11.06 al 15.12.06 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 16 DIC. 2006

N. 2113 Reg. Pubbl.



IL MESSO

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Capo del Messo

[Signature]

ESECUTIVITA'

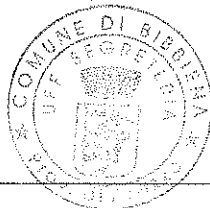
La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il 11 DIC. 2006 (dopo il decimo giorno di pubblicazione).

Li' 11 DIC. 2006

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

[Signature]



De. A. J. ZAVAGLI

[Signature]